



Centro Servizi e Spettacoli di Udine

A Mestre si cambia

**dieci quadri teatrali
a duecento anni di distanza
dal trattato di Campoformido**

di
Paolo Patui

A Mestre si cambia

dieci quadri teatrali a duecento anni di distanza dal trattato di Campoformido

una produzione

Centro Servizi e Spettacoli di Udine

in collaborazione con

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

drammaturgia e regia

Paolo Patui

interpreti

Francesco Accomando è il Marchese

Manuel Buttus è Meni

Giorgio Monte è Bastian

Claudio Moretti è Napoleone, il Capitano

e ogni altra voce della storia

contributi vocali e corporei

Alberto Gubian, Riccardo Mattei,

Maurizio Persello, Angela Vanone

contributo scenografico

Andrea Tosolini

D'accordo. L'obiettivo non era affatto la costruzione di un dramma storico, di una rievocazione di fatti e avvenimenti d'epoca. Piuttosto quello di una contaminazione. La prima - e più evidente - quella fra tre opere scritte in epoche diverse, in stili differenti, con finalità persino opposte; eppure da sottili affinità accomunate. Mescolare le massime universali presenti nel *Barone Rampante* di Calvino alla narrazione segnata dalla malinconia dell'ottuagenario immaginato da Nievo è stato un gioco piacevole e arricchitosi di nuovi stimoli quando a questi due riferimenti letterari si sono aggiunte alcune lettere di Jacopo Ortis. Questo intreccio di storia ufficiale e di storie individuali s'è andato via via rafforzando grazie all'introduzione di stralci prelevati da bandi e decreti, lettere e diari del Friuli a cavallo fra '700 e '800. Così a duecento anni dal trattato cosiddetto di Campoformido, abbiamo scoperto in noi la poca voglia di celebrazioni e il forte desiderio di raccontare questo pezzo di storia del Friuli senza gusti cronachistici, ma con il piacere di stuzzicare le coscienze di oggi.

Perché è vero che il Friuli di allora venne attraversato dalla formidabile ventata di novità che i soldati francesi trascinarono fino alle nostre terre di fine Settecento.

Ma è anche vero che si capì solo più tardi che di un altro padrone si trattava. Di questa terra perseguitata da padroni sconosciuti abbiamo voluto parlare, in *A Mestre si cambia*. Di questa terra pronta a celebrare i Veneziani, alla stessa stregua dei Francesi e degli Austriaci e nel contempo così poco attenta e innamorata di se stessa abbiamo voluto dire in questo spettacolo, fatto con i pezzi della storia di quell'epoca, ma che non solamente a quell'epoca vuole alludere. Altre parole d'ordine? Nessun folklorismo, nessuno spettacolo in costume; trattare questo pezzo di storia con la lievità di una fiaba, nella speranza di attirare in questo dibattito anche i giovani friulani di oggi.

Una trilogia sul Friuli

La voglia di scavare tra i resti della lingua friulana e della friulanità è nata ancora nel '91, quando ci siamo imbattuti in quella serie di orgogliose rivendicazioni di autonomia culturale e linguistica che poi si innestarono nel corpo poetico di *VersidiSfida*. Un inizio quasi per gioco, stimolato dallo stupore per questa irridente volontà di poetare in friulano, sorretta dalla consapevolezza precoce delle potenzialità espressive di questa lingua. Solo più tardi il deciso balzo in avanti per affrontare i segni che Pasolini lasciò su questa "terra di temporali e primule". E questa volta a guidare il pensiero e la voglia di comunicare c'era un altro tipo di stupore: la stessa schiacciante imposizione di regole linguistiche e culturali convenzionali che provarono ad abbattersi su Marlupino e Biancone nel '500, le dovette subire Pasolini, ma proprio qui in Friuli, dai suoi conterranei legati al mito di una tipologia di lingua e caratteri friulani, così convenzionali, così dogmatici.

Così vuoti eppure resistenti.

Dal Friuli secondo Pasolini poteva sembrare un punto di arrivo, ma la straordinaria risposta -in sensibilità e partecipazione- del pubblico presente nel corso delle varie repliche di questo spettacolo, come di *VersidiSfida*, ha spinto il Centro Servizi e Spettacoli di Udine a proseguire nel discorso legato alla rilettura della storia di questa nostra terra alle soglie del 2000. *A Mestre si cambia*, allora, è un pretesto. Un pretesto per evitare pericolose celebrazioni a 200 anni di distanza dal Trattato che Napoleone firmò (a Passariano o a Campoformido?), segnando in modo forte le sorti del Friuli. Un pretesto quindi per scoprire la nostra inestirpabile abitudine ad accettare padroni di ogni sorta, la nostra incapacità di sognare, o di usare l'utopia per cambiare il presente, per guardare lontano. Per questo Bastian se ne sta sull'albero; non solo in segno di contraddizione, bensì anche per desiderio di lungimiranza. Ecco perchè quel marchese così abile nel trasformismo politico, vorrebbe issarsi lassù e guardare. Ma quando ci riesce, guarda, appunto, ma non vede. Così come spesso non abbiamo saputo fare noi, da questa amara terra di confine. Una terra che la storia ha sempre e solo sfiorato, accarezzato, guardato da lontano.

Ombra dietro a velati orizzonti.

Rumore da ascoltare nell'immobilità di una terra da troppo tempo priva di sogni.

Paolo Patui

Marchese - *Napoleone c'ha fregati a Campoformido!*

Meni - *A Passarian. Plui di dīs ains indaûr.*

Marchese - *El xe scampà col malloppo. E fin qua no torna.*

Bastian - *Al rivarà fin in Russie.*

Marchese - *Bastian te ne gà de fantasia! Fin in Russia! (ride)*

Meni - *Fin lassù. E a fâ ce?*

Marchese - *A prendere freddo.*

Meni - *Ma fasial frêt cussì, come cà, in Russie!*

Marchese - *De più, molto de più.*

Bastian - *Compain. Il frêt al è simpri frêt. Il frêt al glace la tjare là e lis ideis cà; al muard la cjar là e la gole cà; glazze il sanc e la pive. Il frêt al conserve i muars in mut ca somein vifs. La glace a bruse i lavris e la lenghe, lis peraulis e il cur. E la nestre a iè une tjare fate d'unviars.*

da A Mestre si cambia, 10° e ultimo quadro.



Centro Servizi e Spettacoli di Udine

Ente Stabile di produzione, promozione e ricerca teatrale del Friuli-Venezia Giulia
33100 Udine, via Grazzano 6 - tel. 0432.504765 (3 linee a r.a.) fax 0432.504448

Stagione 1997 - 1998

in scena

TEATRO CONTATTO

Stagione di nuovo teatro del Friuli-Venezia Giulia

XVI edizione

stagione 1997/1998

Harold Pinter, Robert Lepage, Giorgio Barberio Corsetti, La Fura dels Baus, Tattoo Théâtre, Claudio Bisio, Antonio Syxty, Fabiano Fantini, Rita Maffei, Spiro Scimone, Ruggero Cappuccio.

produrre

Compagnia del Centro Servizi e Spettacoli di Udine

La guerra delle sue rose

ovvero: Enrico VI - parte I,II,III

di William Shakespeare

progetto e regia di Antonio Syxty
scene e costumi di Andrea Taddei

Tutto per amore

frammenti sul mistero di Antonio e Cleopatra

di Fabiano Fantini e Rita Maffei

Tracce di un sacrificio

il Mito di Alceste in un campo di sterminio

(ripresa)

progetto drammaturgico e regia
Fabiano Fantini e Rita Maffei

A Mestre si cambia

dieci quadri teatrali a duecento anni di distanza dal trattato di Campoformido

(ripresa)

drammaturgia e regia di Paolo Patui

progetto

ECOLE DES MAÎTRES

Corso di perfezionamento teatrale internazionale a carattere itinerante promosso dall'Ente Teatrale Italiano

direzione artistica Franco Quadri

VI edizione - Fagagna (Ud)

18 Agosto - 18 Ottobre 1997

Igrok

un laboratorio su

Il giocatore di Fëdor Dostoevskij

a cura di Anatolij Vassiliev

Fagagna (Ud), Roma, Parigi, Bruxelles, Mosca

16 Ottobre - 8 Novembre 1997

PROGETTO CERVIGNANO-TEATRO PASOLINI

progetto di rilancio culturale di un'area del territorio friulano attraverso lo sviluppo di quattro segmenti di intervento:

- "La meglio gioventù"

progetto nell'ambito del protocollo di intesa fra Ministero dell'Istruzione e Dipartimento dello Spettacolo, con la partnership dell'Ente Teatrale Italiano

- "Progetto regionale Teatro-Scuola"

formazione per insegnanti e studenti, spettacoli per ragazzi e dei ragazzi

- "Gestione del Teatro Pasolini"

con programmazione teatrale, musicale e cinematografica

- "Progetto laboratori"

dedicato ai giovani oltre l'età scolare, indirizzato all'attività teatrale e all'organizzazione degli eventi culturali.

È un progetto Consorzio Cooperative Culturali del Friuli-Venezia Giulia (Centro Servizi e Spettacoli di Udine, Cooperativa Bonawentura, Guarnerio), Comune di Cervignano, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

media

PREMIO CANDONI ARTA TERME

XXVIII edizione - 1998

premio nazionale per atti unici teatrali

direzione artistica Franco Quadri

XXVIII edizione - Arta Terme, 1998

in città

UDINE D'ESTATE

programma di attività, spettacoli ed eventi teatrali e musicali, laboratori, festival, mostre, percorsi e visite d'arte nella città di Udine.

Una compartecipazione tra Associazione

Udine d'Estate e Comune di Udine

V edizione - Giugno-Settembre 1997

NATALE A UDINE

ciclo di concerti vocali e strumentali nelle chiese della città di Udine con orchestre, ensemble e artisti nazionali e internazionali con la collaborazione del Comune di Udine

III edizione
Dicembre 1997 - Gennaio 1998

in oltre

PROGETTO PILOTA

attività socio-culturali di animazione e laboratori in tema di disadattamento, devianza e criminalità a favore della popolazione detenuta nelle carceri di Udine, Tolmezzo, Trieste, Gorizia, Pordenone realizzato insieme a Friuli-Venezia Giulia
autunno 1997-estate 1998

PERCORSI CULTURALI

progetto triennale di formazione teatrale e musicale e di animazione culturale giovanile nell'area del Comune di Tavagnacco

diretto da Francesco Accomando

e Claudio Mansutti

realizzato con Comune di Tavagnacco

e Fondazione Ente Morale "Luigi Bon"

di Colugna

V edizione

Settembre 1997-1998

CULTURA TEATRALE DI BASE

corsi, laboratori, attività di formazione teatrale e culturale

a cura di Francesco Accomando

Settembre 1997 - Luglio 1998

attività editoriale

Premio Candoni Arta Terme

XXVII edizione - 1997

pubblicazione dei testi commissionati e dei testi vincitori

La festa di Spiro Scimone

Il sorriso di San Giovanni

di Ruggero Cappuccio

Le bestie di Paolo Scheriani

La porta di Serafino Filoni

Tracce di un sacrificio

Il Mito di Alceste in un campo di sterminio

di Fabiano Fantini e Rita Maffei